

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - MTIC81100R

"ROCCO MONTANO"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti? |
| Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate? |
| Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)? |
| Ci sono studenti con cittadinanza non italiana? |
| Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)? |
| Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>Comuni dell'Istituto: Stigliano, Accettura, Aliano, Gorgoglione, Oliveto Lucano con plessi scolastici e Cirigliano senza nessun plesso poichè gli alunni frequentano a Stigliano; area interna, situata al centro della Basilicata con prevalenza di boschi e montagne; agricoltura estensiva, parco naturale, imprese agricole pari al 45%; aziende in edilizia, ambiente e depurazione, meccanica, idraulica e elettricità; impiegati nei servizi (comune, scuole, ospedale, banche, assicurazioni); potenzialità del turismo di area e presenza di strutture ricettive; reddito medio, medio-basso e medio-alto; assenza di entrambi i genitori disoccupati; buon livello di educazione interculturale per presenza stranieri (7%).</p> | <p>Diminuzione media annua della popolazione del -16% annui; popolazione over 65 del 30%; scarsa accessibilità per strade e sistema infrastrutturale; assenza di un sistema efficiente ed efficace di "servizi di cittadinanza". la percentuale di presenza di alunni stranieri è doppia rispetto a quella regionale; nelle classi di terza secondaria di secondo grado la quota di famiglie svantaggiate è maggiore sia di quella regionale che nazionale.</p> |

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola? |
| Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio? |
| Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>Ricchezza dell'ambiente naturale: montagna, boschi, parco regionale, corsi fluviali; patrimonio di storia e di tradizioni; attività produttive: agricoltura (cereali, olive, frutteti), zootecnia; artigianato: lavorazione del ferro, del legno, della creta, della pietra e dell'impiantistica; attività industriali: edilizia, ambiente (rifiuti e depurazione) ed estrazione petrolifera; liberi professionisti in diversi settori; atteggiamenti delinquenziali circoscritti a pochi episodi; buon livello di controllo sociale; associazionismo diffuso; collaborazione con gli enti locali; buono il contributo per le attività ordinarie della scuola; area individuata destinataria del Progetto Strategia di Sviluppo Aree interne "Montagna Materana" (delibera Cipe 9/2015 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 20/04/2015 - Regione Basilicata DGR 489/2015 e DGR 649/2015) - risorse messe a disposizione dal Governo nazionale derivanti dalle Leggi di stabilità per il 2014 e il 2015: 3,74 milioni di euro; risorse messe a disposizione da utilizzare per ridurre le problematiche tipiche delle zone interne, interessate da difficoltà nei trasporti, carenze di strutture sanitarie e scolastiche.</p> | <p>Area interna; decremento demografico a causa dell'emigrazione e del basso tasso di natalità; invecchiamento; carenza di servizi pubblici, sociali e sanitari; dissesto idrogeologico e viabilità precaria; scarsi collegamenti con gli altri centri abitati; lieve calo culturale e dei valori (la maggior parte della popolazione è restia al coinvolgimento in attività culturali); scarsa innovazione tecnologica nelle aziende; assenza di una struttura culturale e ricreativa; impatto ambientale sul territorio a causa delle estrazioni petrolifere e scarsa incidenza delle stesse sull'occupazione; presenza di numerose opere incompiute: albergo, piscina, zona PAIP, mancanza di una progettualità condivisa tra le associazioni, carenza di iniziative finalizzate alla promozione del territorio e delle attività; atteggiamento diffuso di abuso di sostanze alcoliche.</p> |

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive? |
| Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)? |
| Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>Realizzazione progetto PON Avviso pubblico prot n° AOODGEFID/12810 del 15 ottobre 2015 Asse II infrastruttura per l'istruzione fondo FSR obiettivo 10.8 Azione 10.8.1 per l'innovazione tecnologica, laboratorio professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave di € 20.000</p> <p>Convenzione tra Regione BasilicataUSR e questa Istituzione con finanziamenti UE fondi PO FESR Basilicata 2014-2020 asse VIII azione 10.10.8.1 per la realizzazione progetto ONE CLASS Open Network For Education.</p> <p>Finanziamenti PON 2014/2020: PON Avviso pubblico 4427 del 02/05/2017 "Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico":</p> <p>a. Pubblicazione delle graduatorie (8° posto su 39 per un finanziamento di 29.971,50 €)</p> <p>b. Avvio e implementazione del progetto (Incontro con le associazioni e l'IIS Alderisio, Bandi esperti esterni, progettista, documentazione, tutor interni ecc...).</p> <p>Accordo di partenariato triennale con Total per le scuole di Stigliano, Accettura, Aliano e Gorgoglione finalizzato a contribuire alla crescita sociale, e culturale degli alunni attraverso finanziamenti ad hoc per la realizzazione di progetti finalizzati all'ampliamentodell'offerta formativa (Progetto musicale, sportivo, linguistico, stradale e ambientale).</p> <p>Realizzazione Progetto ERASMUS KA1 mobilità per l'apprendimento 2016/18.</p> <p>Edifici adeguati alle norme di sicurezza.</p> <p>Presenza nello stesso edificio di più ordini scuola.</p> | <p>Difficoltà nel raggiungimento delle sedi a causa di una viabilità precaria per fenomeni franosi e/o per scarsa manutenzione;</p> <p>mancanza di spazi esterni utilizzabili nelle sedi staccate;</p> <p>insufficienza di laboratori attrezzati in alcuni plessi;</p> <p>carenza di mezzi di trasporto (scuolabus) disponibili da utilizzare per le uscite sul territorio;</p> <p>le scuole di uno dei plessi staccati sono allocate presso strutture provvisorie per interventi di messa in sicurezza dell'edificio scolastico;</p> <p>presenza di strumenti tecnologici obsoleti in un solo plesso sia per la didattica sia per l'agevole compilazione del registro elettronico;</p> <p>mancanza di fotocopiatrici e/o stampanti in alcuni plessi.</p> |

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)? |
| Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>I docenti della scuola dell'Infanzia e della Primaria sono nella quasi totalità con contratto a tempo indeterminato, i docenti della Secondaria di I grado sono per la maggior parte stabili nella sede centrale al contrario nelle sedi distaccate</p> <p>Il personale ATA è molto stabile con esperienza pluriennale e conoscenza dell'ambiente scolastico e del territorio.</p> <p>Il 10% dei docenti possiede certificazioni e competenze informatiche e linguistiche.</p> | <p>Età media del personale docente e ATA alta;</p> <p>resistenza, da parte di alcuni docenti, all'innovazione didattica, tecnologica e al confronto;</p> <p>competenze professionali, disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali, di documentazione e valutazione di livello medio;</p> <p>nelle sedi associate nella secondaria di I grado c'è un avvicendamento annuale dei docenti.</p> |

| Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto | |
|---|--|
| Quadro dei numeri della Scuola | Quadro dei numeri dell'Istituto.pdf |
| Collaborazione con il territorio | collaborazioni_nel_territorio.pdf |
| Contesto culturale, sociale ed economico | Contesto culturale, sociale ed economico.pdf |
| Risorse umane, finanziarie e strumentali | Risorse umane e finanziarie.pdf |
| CVE DS | CVE DS Napolitano aggiornato al 15.06.2015.pdf |
| Organigramma_2017_18 | Organigramma.pdf |

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)? |
| Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni? |
| Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)? |
| Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| non vi sono studenti non ammessi alla classe successiva e non vi sono abbandoni; la scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro; i pochi trasferimenti degli alunni sono dovuti soprattutto a spostamenti del nucleo familiare di studenti stranieri o di nuclei familiari in cerca di occupazione; il numero degli alunni ricadenti nella fasce basse (6-7) è diminuito rispetto agli anni precedenti; i criteri di valutazione contenuti all'interno del PTOF sono stati definiti e, in linea di massima, garantiscono uniformi modalità di valutazione. | Ci sono studenti con insufficienze in italiano, in matematica e in lingue straniere ammessi alla classe successiva; molti sono gli studenti ammessi alla classe successiva con 6; poca attenzione viene data al potenziamento delle eccellenze. |

| Rubrica di Valutazione | |
|--|---------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali. | Situazione della scuola |
| C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali. | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |

| | | |
|---|--|----------------|
| La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali. | | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali. | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

Gli studenti ammessi all'anno successivo sono in alcune classi di poco inferiori e in altre di poco superiore ai riferimenti nazionali. La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro. I trasferimenti in uscita sono dovuti agli spostamenti del nucleo familiare.


La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7); . La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (8-9 nel I ciclo;) e' in linea con i riferimenti nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica? |
| Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile? |
| Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1? |
| La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi? |
| Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| Risultati delle prove invalsi riferite all'italiano sono al di sotto della media regionale, sud ed isole e nazionale per quanto riguarda le classi seconda primaria e terza secondaria, mentre sono al di sopra in classe quinta primaria. In tutte le classi della primaria i risultati della prova di matematica si collocano al di sopra della media regionale , sud ed isole e nazionale, mentre sono al di sotto nelle classi terze della secondaria; Nelle classi della primaria gli esiti interni sono abbastanza uniformi fra le varie classi e sedi, ed in media con quello regionale , nelle classi di scuola secondaria di primo grado gli esiti sono leggermente più basso rispetto a quello regionale | Nelle prove Invalsi la scuola non riesce ad assicurare esiti uniformi e miglioramenti costanti da un anno all'altro |

| Rubrica di Valutazione | |
|---|----------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto. | Situazione della scuola |
| Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale. | 3 - Con qualche criticita' |
|  | 4 - |

| | | |
|--|--|----------------|
| <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p> | | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p> | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Risultati delle prove invalsi riguardo alla prova d'italiano sono al di sotto della media regionale, sud ed isole e nazionale per quanto riguarda le classe seconda primaria e terza secondaria, mentre sono al disopra in classe quinta primaria, in tutte le classi della primaria i risultati della prova di matematica si collocano al di sopra della media regionale , sud e d isole e nazionale, mentre sono al di sotto nelle classi terze della secondaria; La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e'superiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale, solo in un caso è leggermente inferiore alla media regionale.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente? |
| In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave? |
| Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)? |
| Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)? |
| Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)? |
| Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)? |
| Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <p>La scuola persegue l'acquisizione di tutte le competenze chiave e di cittadinanza attraverso la progettazione, ormai consolidata, per competenza attraverso le UDA;</p> <p>ha adottato criteri di valutazione comuni per la valutazione delle competenze chiave in tutti gli ordini di scuola;</p> <p>assegna il giudizio di comportamento tenendo presente tre dimensioni della persona: Costruzione del sé, Relazione con gli altri Rapporto con la realtà tutte esplicitate da indicatori e descrittori intesi come comportamenti attesi;</p> <p>i suddetti indicatori fanno riferimento alle competenze di cittadinanza Imparare ad imparare Progettare Comunicare e comprendere Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile Risolvere problemi Individuare collegamenti e relazioni (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione DM 139 2007)</p> <p>La scuola certifica secondo il modello ministeriale l'acquisizione delle competenze (C.M. 2000 del 23 febbraio 2017);</p> <p>Ha sperimentato da quest'anno la certificazione delle competenze anche alla fine della scuola dell'Infanzia.</p> <p>Per l'accertamento delle competenze chiave dell'Unione Europea e quelle chiave di cittadinanza si fa ricorso a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - compiti di realtà; - osservazioni sistematiche,; - autobiografie cognitive. | <p>Nonostante una condivisione formale dei criteri di valutazione delle competenze e del comportamento, si rileva qualche resistenza nella loro applicazione sia da parte di alcuni docenti della scuola primaria che della scuola secondaria di primo grado;</p> <p>I livelli di padronanza raggiunti sono stati al di sotto delle aspettative.</p> <p>Alta la percentuale degli alunni che hanno ottenuto un livello di competenza iniziale e base nelle certificazioni. alla fine del primo ciclo d'istruzione</p> |

| Rubrica di Valutazione | |
|---|----------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità. | Situazione della scuola |
| La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | 3 - Con qualche criticità' |

| | | |
|---|---|----------------|
| | | 4 - |
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita'). | | 5 - Positiva |
| |  | 6 - |
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita'). | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; buoni i livelli raggiunti tra considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita'). Molti studenti raggiungono un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni o plessi.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado? |
| Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado? |
| Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà? |
| Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti? |
| Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| Tutti gli studenti della scuola primaria superano il primo anno della secondaria di primo grado senza difficoltà; l'80% degli alunni della scuola secondaria di I grado segue il consiglio orientativo che risulta efficace al 100% perché basato su una conoscenza ormai definita dell'alunno. | Modesto raccordo con i docenti della scuola secondaria di II grado; avvio monitoraggio del percorso della secondaria di II grado sugli esiti del biennio sulle discipline base (italiano - matematica - lingue straniere) e sulle competenze chiave e di cittadinanza. |

| Rubrica di Valutazione | |
|--|---------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro. | Situazione della scuola |
| Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%). | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%). | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |

| | | |
|--|---|----------------|
| <p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p> |  | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| <p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p> | | 7 - Eccellente |

| |
|---|
| Motivazione del giudizio assegnato |
|---|

| Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti | |
|---|--------------------------------|
| Cpitolo 5° del PTOF Dimensione "Valutazioni" | DIMENSIONE VALUTAZIONE.pdf |
| Dimensione valutazione | DIMENSIONE VALUTAZIONE.pdf |
| Certificazioni delle competenze Primaria | certificazioni_Primary.pdf |
| Certificazioni delle Competenze alla fine del Primo Ciclo di istruzione | certificazioni_Primo_ciclo.pdf |
| Continuità e Orientamento | Continuità e Orientamento.pdf |
| Valutazione | DIMENSIONE VALUTAZIONE.pdf |

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

| Domande Guida |
|---|
| A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale? |
| La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)? |
| Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività? |
| Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto? |
| Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| L'elaborazione del curricolo di istituto è partita dall'analisi dei bisogni formativi e dalle attese del contesto locale; il curricolo di istituto, e quindi l'offerta formativa, sono stati impostati su quattro dimensioni: educativa, curricolare, extracurricolare e organizzativa; sono stati individuati i traguardi per lo sviluppo della competenza (regolamento obbligo 139/2007) e le competenze chiave da perseguire; i docenti fanno riferimento al curricolo d'istituto, e agli altri documenti elaborati dalla scuola (PTOF 2016/19, seconda annualità 2016/17 e PDM) nella progettazione dei percorsi di insegnamento/apprendimento. I progetti e le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto in esse sono chiaramente esplicitati gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere. | Il curricolo specifico per lo sviluppo delle competenze trasversali deve essere integrato e migliorato tenendo conto delle competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazione del parlamento europeo del 18 dicembre 2006) e delle competenze chiave per la cittadinanza (D.M. n. 139 del 22 agosto 2007) ; manca la progettazione e la realizzazione di almeno un'unità di apprendimento, trasversale ai tre ordini di scuola, per lo sviluppo di una delle competenze chiave europee e di cittadinanza. |

Subarea: Progettazione didattica

| Domande Guida |
|--|
| Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica? |
| I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola? |
| In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
|---|---|


| | |
|--|--|
| <p>Sono stati costituiti quattro dipartimenti disciplinari (italiano/storia/geografia, matematica/scienze/tecnologia, lingue straniere, arte/educazione fisica/musica); sono formati dai docenti che appartengono alla stessa disciplina o area disciplinare dei diversi ordini di scuola, preposti per prendere decisioni comuni su determinati aspetti importanti della didattica che vengono successivamente approvate nel collegio dei docenti; sono stati individuati: le competenze chiave di cittadinanza, le competenze chiave propria della disciplina di riferimento, le competenze del profilo al termine del primo ciclo d'istruzione riferita alla disciplina, i nuclei fondanti e dei contenuti essenziali riferiti alla disciplina nei tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di I grado); i consigli di classe, tenendo conto dei documenti elaborati collegialmente, stilano la progettazione curricolare per competenza e le relative UDA, i docenti ; tutti gli ordini di scuola hanno condiviso un format per l'elaborazione sia della progettazione curricolare per competenza che delle UDA e ; effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari; periodicamente, per classe e per ordine di scuola viene effettuata una verifica dell'efficacia ed efficienza della stessa per meglio calibrare l'eventuale revisione.</p> | <p>Mancano le prove strutturate intermedie e finali per ogni classe e per ogni ordine di scuola; non è presente una progettazione di continuità verticale; carente la progettazione per gruppo di livello e per le eccellenze.</p> |
|--|--|

Subarea: Valutazione degli studenti

| Domande Guida |
|--|
| Quali aspetti del curricolo sono valutati? |
| Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente? |
| In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)? |
| La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove? |
| Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo? |
| La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)? |
| La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>Gli aspetti del curricolo che vengono valutati sono le conoscenze le abilità e le competenze; Sulla base delle tabelle riportate nel PTOF, gli insegnanti adottano criteri comuni per la valutazione riferiti delle conoscenze , delle abilità disciplinari e delle competenze per tutte le discipline; la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave sia di quelle non direttamente legate alle discipline che di quelle legate alle discipline, progettando alla fine dell'anno compiti di realtà e/o compiti in situazione; nel corrente anno scolastico sono state somministrate prove strutturate disciplinari iniziali per classi parallele; . Per la correzione delle prove vengono utilizzati criteri comuni di correzione.</p> | <p>Tendenza diffusa a progettare il compito di realtà come avulso dalla verifiche tradizionali; Nonostante una condivisione formale dei criteri di valutazione delle competenze, si rileva qualche resistenza nella loro applicazione sia da parte di alcuni docenti della scuola primaria che della scuola secondaria di primo grado</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|--------------------------------|
| Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi. | Situazione della scuola |
| <p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p> | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| <p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p> | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |
| <p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> | 5 - Positiva |
|  | 6 - |

| | | |
|---|--|----------------|
| <p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p> | | 7 - Eccellente |
|---|--|----------------|

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.

Gli insegnanti effettuano periodicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano gli obiettivi e le competenze da raggiungere.

La scuola ha adottato il modello ministeriale per la certificazione delle competenze degli studenti, specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.).

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

| Domande Guida |
|---|
| L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata? |
| In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore? |
| In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)? |
| Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>Il plessi dei cinque paesi hanno spazi che per elementi caratterizzanti, dimensioni e presenze numeriche sono molto diversi tra loro ma, in linea di massima, rispondenti alle esigenze degli alunni;</p> <p>i laboratori sono diversi e i supporti didattici sono ben tenuti; le figure di coordinamento per i laboratori sono ben individuabili e gli stessi sono accessibili per tutte le classi dell'istituto. Per ciò che concerne il recupero ed il potenziamento, l'attività avviene in orario esclusivamente curricolare nella scuola primaria, in quanto il tempo scuola è organizzato a tempo pieno su quattro plessi dell'istituto. Diverso è il caso della scuola secondaria di primo grado che organizza l'attività di recupero e potenziamento sia in orario curricolare che extra;</p> <p>la scuola grazie al finanziamento di due progetti: PON Asse II per la realizzazione dell'infrastrutture per l'istruzione fondo FESR, ha acquistato materiale atto a migliorare la dotazione informatica della scuola ed attuare una didattica innovativa; Ulteriori attrezzature sono stati messe a disposizione della scuola con il progetto ONECLASS.</p> | <p>Difficoltà di alcuni docenti ad attuare una flessibilità oraria nelle attività didattiche e a dividere gli alunni per gruppi di compito e di livello misti al fine di attuare interventi individualizzati di recupero o interventi di potenziamento delle eccellenze;</p> <p>difficoltà in alcuni a realizzare una didattica laboratoriale grazie alla quale si passa dalla semplice lezione frontale di tipo trasmissivo a un laboratorio inteso come "uno spazio mentale attrezzato" in cui si conosce attraverso l'azione e la riflessione, nel quale è possibile valorizzare la stretta relazione tra apprendere e fare; la relazione tra riflessione, linguaggio e azione; l'integrazione tra scuola ed extrascuola;</p> <p>sporadica l'esperienza di realizzazione degli AIdA ambienti integrati di apprendimento caratterizzati da topologie reticolari e interattive, nei quali le relazioni comunicative che si innestano sono le più diverse con scambi "tradizionali" trasmissivi - uno a molti (docente-studenti), ma anche con scambi di tipo multipli interattivi - molti a molti (studenti+docente+studenti) e scambi di tipo supportivo - uno a uno (studente studente o docente studente);</p> <p>ottimizzare l'utilizzo dei laboratori e della strumentazione informatica esistente.</p> |

Subarea: Dimensione metodologica

| Domande Guida |
|---|
| Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche? |
| In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)? |
| Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>La scuola da quest'anno ha ulteriormente promosso l'utilizzo di modalità didattiche innovative e la formazione dei docenti sulla progettazione didattica più rispondente alle esigenze formative degli alunni,</p> <p>Ha ottenuto il finanziamento di due progetti PON Asse II infrastruttura per l'istruzione fondo FESR per l'innovazione tecnologica, ha quindi migliorato l'attrezzatura informatica della scuola dei diversi plessi ciò a consentito ad utilizzare in alcune classi specifiche metodologie didattiche (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)</p> <p>Ha aderito a progetti che richiedono l'uso di queste metodologie (Erasmus+, AICA Programma il futuro)</p> | <p>Pochi i docenti che utilizzano specifiche metodologie didattiche e disposti all'impostazione di nuovi percorsi di insegnamento-apprendimento basati su didattica laboratoriale innovativa con l'utilizzo delle tecnologie e dell'informatica</p> |

Subarea: Dimensione relazionale

| Domande Guida |
|---|
| In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)? |
| Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti? |
| Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)? |
| Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)? |
| In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| All'inizio dell'anno scolastico docenti, genitori e alunni sottoscrivono il Patto educativo di corresponsabilità finalizzato ad impegnarsi all'assolvimento dei rispettivi obblighi; il regolamento d'Istituto viene socializzato attraverso il sito, i colloqui con le famiglie e gli incontri organizzati con i genitori; in caso di comportamenti problematici (fortunatamente sporadici) la scuola convoca gli organi collegiali per l'eventuale sanzione disciplinare da irrogare. | Scarso rispetto del patto di corresponsabilità anche se sottoscritto; mediocre ricettività del regolamento da parte delle famiglie; carenza di un rapporto più formale tra le famiglie e i docenti con episodi, anche se sporadici, di intromissioni nell'attività didattica e confusione di ruoli. |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|---|
| Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento. | Situazione della scuola |
| L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate. | 3 - Con qualche criticita' |
| | 4 -  |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate. | 5 - Positiva |
| | 6 - |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da buona parte delle classi.
Scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. In alcune classi gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

| Domande Guida |
|--|
| Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci? |
| Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità? |
| In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità? |
| La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri? |
| La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri? |
| La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti? |
| È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali per i quali è stata individuata anche una funzione strumentale; gli insegnanti curricolari e di sostegno redigono i PEI e i PDP e, per quanto possibile, li aggiornano e li curvano tenuto conto delle condizioni che sopraggiungono; il monitoraggio del PEI avviene in modo periodico; i docenti curricolari e di sostegno mettono in essere tutte quelle strategie che possano favorire una didattica inclusiva, la scuola realizza attività di accoglienza, percorsi didattici e attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità per gli alunni stranieri, in un plesso, dove sono presenti minori non accompagnati, è stato realizzato un percorso di lingua italiana. | Poca propensione di alcuni docenti a modificare il loro approccio educativo basato sulla coscienza di diversi stili cognitivi, diversi stili di apprendimento e intelligenze multiple; tendenza da parte di pochi docenti ad uniformare la metodologia sempre più rispondente ad un alunno tipo (che non c'è) e sempre meno ad alunni che ci sono veramente; scarsa motivazione degli alunni per il poco coinvolgimento nelle varie attività. |

Subarea: Recupero e potenziamento

| Domande Guida |
|--|
| Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento? |
| Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti? |
| Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà? |
| Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci? |
| In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari? |
| Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci? |
| Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| Gli studenti incontrano meno difficoltà nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria dove sono stati progettati e realizzati interventi di recupero utilizzando l'organico dell'autonomia assegnati alla scuola; in ambito curricolare ed extracurricolare, numerose sono state le attività laboratoriali, competizioni (sport, musica, matematica arte, teatro ecc.); agli alunni con BES vengono forniti strumenti che la normativa prevede. | Mancanza di strumenti di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti in relazione alle capacità e potenzialità di ciascuno. |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|---|--|
| Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento. | Situazione della scuola |
| Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola. | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |
| Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola. |  5 - Positiva |
| | 6 - |
| Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

| Domande Guida |
|--|
| Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro? |
| Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)? |
| Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| La formazione delle classi avviene dopo incontri preliminari con i docenti dei diversi ordini di scuola; la continuità educativa è garantita da progetti e attività realizzate tra i docenti degli anni-ponte e gli interventi risultano efficaci. | Necessità di regolamentare gli incontri fra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola con strumenti da utilizzare in maniera sinergica e appropriata; scarsa conoscenza della prosecuzione negli studi nella scuola secondaria di II grado |

Subarea: Orientamento

| Domande Guida |
|--|
| La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? |
| La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo? |
| La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali? |
| La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? |
| In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| Si realizzano percorsi di orientamento per le classi terze della scuola secondaria di I grado con il coinvolgimento del territorio; si organizzano incontri con le famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo coinvolgendo tutte le sezioni e i plessi della scuola; i consigli orientativi della scuola sono seguiti da un numero elevato di famiglie e studenti. | Scarso approccio educativo e didattico di orientamento alla vita; carenza di continuità con la scuola secondaria superiore dal punto di vista del confronto professionale e della relazione educativa. |


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

| Domande Guida |
|---|
| Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata? |
| La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio? |
| In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)? |
| In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola? |
| In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro? |
| La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza? |
| In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro? |
| Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo? |

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| Si realizzano percorsi di orientamento per le classi terze della scuola secondaria di I grado con il coinvolgimento del territorio; si organizzano incontri con le famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo coinvolgendo tutte le sezioni e i plessi della scuola; i consigli orientativi della scuola sono seguiti da un numero elevato di famiglie e studenti. | Scarso approccio educativo e didattico di orientamento alla vita; carenza di continuità con la scuola secondaria superiore dal punto di vista del confronto professionale e della relazione educativa. |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|--|
| Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. | Situazione della scuola |
| <p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p> | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| <p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p> | 3 - Con qualche criticità' |
| | 4 - |
| <p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p> |  5 - Positiva |
| | 6 - |

| | |
|--|----------------|
| <p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p> | 7 - Eccellente |
|--|----------------|

Motivazione del giudizio assegnato

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

| Domande Guida |
|--|
| La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente? |
| La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| Chiarezza nella definizione e condivisione della missione dell'Istituto e delle priorità attraverso il PTOF redatto d'intesa con il territorio, illustrato in diverse occasioni formali e informali, pubblicato sul sito completamente ristrutturato. | Mediocre partecipazione da parte dei genitori nell'elaborazione dell'offerta formativa; poche richieste di chiarimenti e informazioni sulla missione della scuola; esagerata attenzione dei genitori ai voti finali e non a tutto il percorso di formazione e crescita dei figli |

Subarea: Monitoraggio delle attività

| Domande Guida |
|---|
| In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta? |
| La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| La scuola pianifica l'attuazione del POF in modo attento in Collegio docenti, successivamente commissioni e sottocommissioni, divise per aree, curano gli aspetti più specifici del POF. Il Dirigente e il suo Staff monitorano con attenzione le azioni messe in atto dai docenti e supportano il loro lavoro partecipando in prima persona alle riunioni e alle azioni messe in campo. Vengono svolti momenti di controllo periodici-collegiali finalizzati alla valutazione diagnostica e formativa; alla fine dell'anno vengono somministrati questionari di autovalutazione rivolti a genitori, docenti, personale ATA e alunni riferiti al funzionamento di tutta l'organizzazione. | Carenza di strumenti precisi per la misurazione dei traguardi scelti o delle situazioni di controllo al fine di verificare se i risultati preventivati sono stati raggiunti, avvicinati o superati; buone pratiche prodotte non sempre vengono condivise e diffuse; strutturazione dell'orario in funzione degli interventi di recupero e potenziamento con l'utilizzo dell'intero organico dell'autonomia. |

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

| Domande Guida |
|--|
| Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA? |
| In che modo sono gestite le assenze del personale? |
| C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA? |
| Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| La scuola ha individuato cinque aree di intervento da assegnare a cinque docenti. Il fondo d'istituto è stato ripartito 70% per il personale docente e 30% per il personale ATA; ne beneficiano l'80% dei docenti e tutto il personale ATA; C'è una adeguata divisione di compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità e tra il personale ATA. | Le assenze del personale presentano delle difficoltà soprattutto nella scuola secondaria di grado per l'assenza di un docente assegnato alla scuola nell'organico dell'autonomia. |

Subarea: Gestione delle risorse economiche

| Domande Guida |
|--|
| L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa? |
| Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)? |
| Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni? |
| Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| C'è coerenza tra le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse economiche. Il programma annuale è l'interfaccia del PTOF e le spese si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR: Progetti PON Asse II infrastruttura per l'istruzione fondo FESR per l'innovazione tecnologica progetti regionali: progetto ONE CLASS Openet e da Privati Total | Necessità di riformulare i progetti di miglioramento dell'offerta formativa su tematiche cicliche; difficoltà di redazione di un programma annuale triennale che affianchi il PTOF sia per l'evidenti difformità tra anno scolastico e anno solare, sia perchè il Collegio dei Docenti non è ancora pronto ad affrontare una progettazione a lungo termine. |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | | |
|---|---|----------------------------|
| Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche. | Situazione della scuola | |
| La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato. | | 1 - Molto critica |
| | | 2 - |
| La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. | | 3 - Con qualche criticita' |
| | | 4 - |
| La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. | | 5 - Positiva |
| |  | 6 - |
| La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'.
Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

| Domande Guida |
|--|
| La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA? |
| Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)? |
| Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola? |
| Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>La scuola promuove iniziative di formazione e aggiornamento interna e si preoccupa di divulgare iniziative esterne;</p> <p>La scuola crea le condizioni affinché i docenti, che ne fanno richiesta, possano partecipare a corsi di formazione organizzati da enti accreditati.</p> <p>I temi affrontati sono stati: nella formazione interna: PON RETE LAN/WLAN: Addestramento all'uso; PON AMBIENTI DIGITALI: Addestramento all'utilizzo dei dispositivi tecnologici dell'aula digitale; LABORATORIO DI PEDAGOGIA TEATRALE; SERD: Prevenzione delle dipendenze.</p> | <p>Pochi i dispositivi di controllo strategico sulla ricaduta della formazione nel lavoro quotidiano e sull'applicazione di quanto appreso</p> <p>nei percorsi di formazione nella progettazione dei percorsi di insegnamento-apprendimento;</p> <p>approccio ancora tradizionalistico all'insegnamento da parte di alcuni docenti con conseguente atteggiamento di chiusura ad ogni nuova modalità professionale e operativa.</p> |

Subarea: Valorizzazione delle competenze

| Domande Guida |
|--|
| La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)? |
| Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola? |
| La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>La scuola ha raccolto le competenze puntando, inizialmente, sull'esperienza maturata acquisita e, in seguito, su competenze professionali che si sono definite per partecipazione, disponibilità, dialogo professionale e responsabilità nell'assunzione di compiti;</p> <p>presentazione del CVÉ da parte dei docenti.</p> <p>I criteri per la valorizzazione del merito sono stati giudicati positivamente da tutti i docenti;</p> | <p>Scarsa disponibilità da parte di alcuni docenti a partecipare a percorsi</p> <p>di formazione e aggiornamento organizzati da enti accreditati finalizzati allo sviluppo della propria professionalità;</p> <p>modesta, da parte di alcuni docenti, la volontà di mettersi in discussione per migliorarsi e per migliorare la progettazione e realizzazione dei percorsi di insegnamento-apprendimento.</p> |

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

| Domande Guida |
|---|
| La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)? |
| I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola? |
| Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)? |
| Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| La scuola incentiva la partecipazione dei docenti dei tre ordini di scuola a gruppi di lavoro per dipartimenti, per docenti di classi parallele, gruppo continuità e gruppo di valutazione; i gruppi producono quasi sempre materiali ed esiti utili alla scuola; la condivisione di materiali avviene attraverso gli organi collegiali e il sito della scuola. | I gruppi di lavoro non vedono sempre la partecipazione attiva di tutti i componenti, ma solo di pochi che si assumono l'onere di portare a termine il compito assegnato; tendenza esagerata ad attingere dalla rete materiali didattici e non a fonti culturali di riferimento |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|---|
| Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari. | Situazione della scuola |
| La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici. | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |
| La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo. | 5 - Positiva |
| | 6 -  |
| La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

| Domande Guida |
|---|
| Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'? |
| Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale? |
| Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>Convenzione tra Regione Basilicata USR e questa Istituzione con finanziamenti UE fondi PO FESR Basilicata 2014-2020 asse VIII azione 10.10.8.1 per la realizzazione progetto ONE CLASSE Open Network For Education;</p> <p>accordo di Rete di scopo tra n. 5 IC e 2 IIS provincia mt "INFORMA";</p> <p>adesione alla rete interprovinciale di Scuole e Soggetti Partner, denominato "Curricoli Digitali per lo Sviluppo di Competenze Digitali del Piano Nazionale per la Scuola Digitale (Pnsd)" per la realizzazione del progetto "Distretto Computazionale Lucano";</p> <p>accordo di partenariato triennale con Total per le scuole di Stigliano, Accettura, Aliano e Gorgoglione finalizzato a contribuire alla crescita sociale, e culturale degli alunni attraverso finanziamenti ad hoc per la realizzazione di progetti; individuazione dell'area come destinataria del progetto Strategia di Sviluppo Aree interne "Montagna Materana" (delibera Cipe 9/2015 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 20/04/2015 - Regione Basilicata DGR 489/2015 e DGR 649/2015) risorse messe a disposizione dal Governo nazionale derivanti dalle Leggi di stabilità per il 2014 e il 2015: 3,74 milioni di euro.</p> | <p>Difficoltà amministrative da parte di vari enti nella realizzazione delle attività previste dagli accordi di rete.</p> |

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

| Domande Guida |
|--|
| In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa? |
| Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti? |
| La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)? |
| La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>Nella stesura del PTOF si tiene conto delle esigenze delle famiglie e del territorio, si ascoltano i bisogni dei genitori che sono coinvolti in diverse attività organizzate dalla scuola; si realizzano incontri con medici ed esperti nel campo della prevenzione delle tossicodipendenze, della legalità e così via; si utilizzano gli avvisi alle famiglie sul diario, sul sito e tramite il registro elettronico.</p> | <p>Mancanza di interventi e/o progetti rivolti ai genitori</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | | |
|---|--|----------------------------|
| Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica. | Situazione della scuola | |
| La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. | | 1 - Molto critica |
| | | 2 - |
| La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate. | | 3 - Con qualche criticita' |
| | | 4 - |
| La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate. | | 5 - Positiva |
| |  | 6 - |
| La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci. | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

| Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi | |
|--|--|
| traguardi competenze | traguardi_competenze.pdf |
| Curricolo Trasversale | Curricolo.pdf |
| Bisogni formativi degli alunni | bisogni formativi.pdf |
| Progettazione educativa | progettazione educativa.pdf |
| Progettazione curricolare | progettazione_curricolare.pdf |
| progettazione extracurricolare | Progettazione extra curricolare.pdf |
| la valutazione della e nella scuola | valutazione della e nella scuola.pdf |
| Progettazione organizzativa | progettazione organizzativa.pdf |
| regolamento applicativo dello statuto delle studentesse e degli studenti | APPENDICE A REGOLAMENTO ATTUATIVO STATUTO STUDENTESSE E STUDENTI.pdf |
| Alunni BES | alunni_con_bes.pdf |
| Piano annuale per l'inclusione | PAI.pdf |
| Interventi di recupero e potenziamento | recupero e potenziamento.pdf |
| Continuità e Orientamento | Continuità e Orientamento.pdf |
| Relazione finale continuità e orientamento | relazione progetto continuità e orientamento 14-15.pdf |
| relazione dati questionari continuità | relazione dati questionari progetto continuità 14-15.pdf |
| Mission e Vision | Mission e Vision.pdf |
| Domanda Funzione strumentale | Modello Funzione strumentalepdf.pdf |
| Progettazione extra curricolare | Progettazione extra curricolare.pdf |
| Piano di formazione e aggiornamento | Formazione e aggiornamento2.pdf |
| compiti dirigente | compiti dirigente.pdf |
| Organigramma | organigrammma_2015-16__16-12.pdf |

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi






| ESITI DEGLI STUDENTI | | DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi) | DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi) |
|----------------------|--|--|--|
| ✓ | Risultati scolastici | Ridurre la percentuale di insuccesso scolastico | Diminuire del 10% il numero degli studenti ammessi alla classe successiva con insufficienze |
| | | | |
| | | | |
| ✓ | Risultati nelle prove standardizzate nazionali | Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali | Avvicinare i risultati delle prove standardizzate della scuola al dato nazionale |
| | | Aumentare i livelli di competenza al termine del primo ciclo | Approssimare i livelli di competenza attestati dalla scuola a quelli certificati dall'INVALSI prioritariamente in lingua italiana |
| | | | |
| ✓ | Competenze chiave europee | Migliorare l'autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento in italiano e matematica | Aumentare del 10% la quota di studenti che si organizzano in modo autonomo nello studio e adottano comportamenti autoregolati in italiano e matematica |
| | | | |
| | | | |
| | Risultati a distanza | | |
| | | | |
| | | | |

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità individuate si riferiscono ai risultati scolastici, alle prove standardizzate nazionali e alle competenze chiave e di cittadinanza. Per i risultati scolastici si registrano insufficienze non gravi nello scrutinio finale, e sufficienze piene che determinano una fascia numerosa di alunni. Nei risultati delle prove standardizzate i risultati sono migliorati in quasi tutte le classi rispetto alla media regionale, di area e nazionale. Per migliorare i risultati è necessario che i docenti reimpostino la progettazione su nuovi livelli di tipo cognitivo (intelligenze multiple, stili cognitivi, stili di insegnamento, cooperative learning, didattica laboratoriale), motivazionale (insegnanti come facilitatori) e funzionale (percorsi collegati con la società complessa in cui viviamo, con il coinvolgimento degli alunni in compiti in situazione o prove autentiche). I docenti dovranno creare ambienti integrati di apprendimento in cui la lezione frontale deve diventare una (e non la sola) modalità di approccio educativo al fine di far diventare gli alunni artefici del proprio lavoro, della propria formazione e della propria crescita. Dovranno, pertanto, esercitarsi sul modello delle prove INVALSI, eseguire un compito di realtà che presenti una sfida, un motivo per essere risolta, un perché a cui rispondere la cui risoluzione implichi una integrazione di apprendimenti posseduti grazie anche a strategie di coping.

Obiettivi di processo

| AREA DI PROCESSO | | DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi) |
|------------------|--|---|
| ✓ | Curricolo, progettazione e valutazione | Migliorare e affinare la progettazione per competenze in verticale con UDA inter/multi disciplinari che prevedono la valutazione di compiti di realtà |

| | | |
|---|---|--|
| | | Consolidare il format già condiviso per l'elaborazione della singola UDA inter/multidisciplinare per competenze |
| | | Definire collegialmente pratiche valutative con una pluralità ragionevole di oggetti, metodologie, strumenti per rilevare e restituire i dati raccolti |
|  | Ambiente di apprendimento | Condividere tra docenti dei diversi ordini la necessità di introdurre modalità di autovalutazione individuale e di gruppo degli alunni e realizzarle |
| | | Condividere tra gradi di scuola l'utilizzo delle tecnologie e di modalità didattiche innovative di peer tutoring e cooperative learning. |
|  | Inclusione e differenziazione | Costruire percorsi formativi personalizzati che valorizzino le differenze e le potenzialità "di tutti e di ciascuno" |
| | Continuità e orientamento | |
|  | Orientamento strategico e organizzazione della scuola | Strutturare e condividere strumenti di controllo e monitoraggio dei percorsi di insegnamento apprendimento. |
|  | Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane | Proseguire i percorsi di formazione in servizio e di sviluppo della professionalità docente per la creazione di una comunità di pratiche |
|  | Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | Coinvolgimento delle enti istituzionali , delle associazioni presenti sul territorio e delle famiglie nella realizzazione dei progetti della scuola |

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità individuate si riferiscono ai processi in termini di pratiche educative e didattiche e pratiche organizzativo/gestionali. La certificazione delle competenze presuppone necessariamente una progettazione per competenze che richiede un'azione didattica che non può e non deve limitarsi ad una prospettiva solo disciplinare. I contenuti, infatti, proprio per abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche complesse e inedite della vita reale, devono essere caratterizzati da maggiore trasversalità, apprendimento cooperativo e laboratoriale e devono essere più differenziati e inclusivi. Per sviluppare le competenze è necessario progettare un apprendimento situato e distribuito cioè situato in un contesto il più possibile reale ripartito tra più elementi e fattori di comunicazione (materiali cartacei, virtuali, compagni, insegnanti, contesti interni ed esterni), integrazione dei saperi riferiti ai nuclei fondanti delle discipline, con modalità interattive e costruttive ed esperienze significative e in cui l'alunno è protagonista nel processo di acquisizione delle competenze.

